

Aiuti Pac 2005 all'Italia, ai "grandi" la quota più ricca

Un rapporto della Commissione sulla distribuzione dei pagamenti diretti evidenzia che oltre 610 milioni di euro sono finiti all'1,4% delle imprese. Francia "superstar" in Europa.

A cura di
RITA RICCI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo
Romagna, Centro
di Informazione
dell'Unione Europea

Quasi 3,7 miliardi di euro incassati da circa 1 milione e 400 mila aziende agricole nel 2005: questi i dati relativi al nostro Paese che emergono dal documento, diffuso recentemente dalla Commissione di Bruxelles, sulla distribuzione degli aiuti diretti ai produttori europei nel primo anno di applicazione della nuova Pac (Politica agricola comune). Pur trattandosi di cifre del tutto indicative, contribuiscono ugualmente a delineare un quadro significativo dell'agricoltura italiana in Europa.

Introdotta dall'ultima riforma della Pac varata nel 2003, il nuovo sistema di pagamenti diretti - denominato pagamento unico - stabilisce che gli aiuti comunitari alle imprese agricole siano del tutto slegati dalla produzione (il cosiddetto "disaccoppiamento"). Per poter beneficiare di questi aiuti diretti l'agricoltore deve però rispettare determinate norme in materia di sanità pubblica, salute delle piante e benessere degli animali, nonché impegnarsi a mantenere le proprie terre in buone condizioni agronomiche e ambientali.

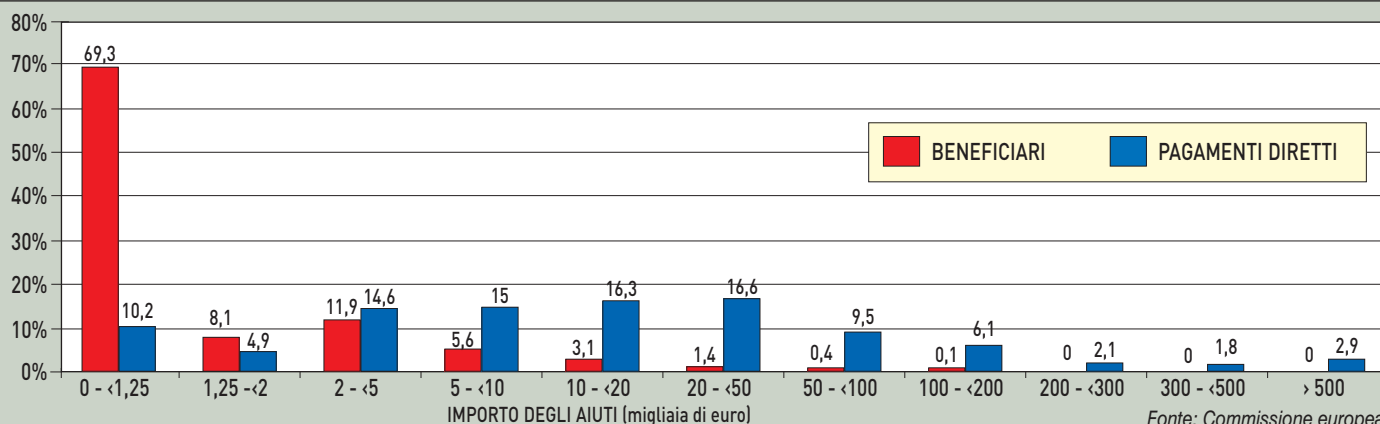
A seguito dell'allargamento dell'Unione europea a 10 nuovi Paesi membri nel 2004 si è proceduto ad un adattamento delle condizioni di accesso a questo regime: l'applicazione dei nuovi premi sup-

plementari (nuovi pagamenti diretti o regimi di sostegno) viene effettuata in modo progressivo per i nuovi Stati membri, partendo con il 25% nel 2004, passando al 30% nel 2005 e al 35% nel 2006. A decorrere da quest'ultimo anno i premi subiranno un aumento graduale, fino a raggiungere il 100% nel 2013.

Riguardo al documento reso noto nelle settimane scorse da Bruxelles, di particolare interesse risulta il fatto che vengono appunto prese in esame le cifre dell'esercizio finanziario 2005, cioè il primo anno in cui ha trovato applicazione la riforma intermedia della Pac e con l'Europa allargata a 25 Paesi.

Se ci si concentra sui dati riferiti all'Italia risulta che il flusso finanziario complessivo per gli aiuti diretti, cioè non specificamente legati alla produzione, destinato al nostro Paese è ammontato complessivamente a 3,69 miliardi di euro, in aumento quindi sia rispetto alla quota dell'anno precedente (2004), quando all'Italia furono assegnati circa 3,28 miliardi di euro, sia al 2003 (3,128 miliardi) e al 2002 (3,434 miliardi). Si tratta comunque di un ammontare nettamente inferiore a quanto incassato sempre nel 2005 da Spagna (4,476 miliardi), Germania (4,96 miliardi) e, soprattutto, dalla Francia, nettamente al primo posto con 7,514 miliardi di euro.

Graf. 1 - Pac: distribuzione dei beneficiari e degli aiuti diretti in Italia per categoria di grandezza di pagamenti ricevuti (in migliaia di euro) - Anno finanziario 2005.



Per tornare all'Italia, risulta invece inversa la tendenza per quanto riguarda le aziende agricole destinatarie dei contributi europei. In questo caso si registra negli anni una diminuzione del numero delle imprese; si passa infatti da 1,65 milioni di aziende beneficiarie nel 2003, a 1,45 del 2004, per scendere a 1,42 milioni nel 2005.

LA CONCENTRAZIONE VERSO L'ALTO

E proprio per quanto riguarda le imprese agricole italiane, dall'esame del rendiconto finanziario messo a punto dagli uffici della Commissione europea emerge che la quota più cospicua di tutti i pagamenti diretti - il 16,6%, per complessivi 611 milioni di euro circa - è stata intascata da quelle aziende che, per categoria di grandezza, percepiscono mediamente aiuti compresi tra 20.000 e 50.000 euro annui. Queste imprese rappresentano circa l'1,4% del totale complessivo, e il dato preso in esame segnala come, nel corso degli anni, si sta registrando una progressiva tendenza alla concentrazione degli aiuti verso l'alto: in pratica sono le aziende più grandi ad incassare di più.

Se si prendono poi in esame le imprese, è interessante osservare (vedi grafico 1) che in Italia, come del resto in altri Paesi europei dell'area mediterranea

e di nuovo ingresso, il numero in assoluto più elevato di queste - il 69,35%, pari a 984 mila aziende agricole - appartiene alla classe più bassa (da 0 a 1.250 euro all'anno) di beneficiari degli aiuti.

Tali imprese erano quasi il 71% nel 2004. Questo dato è oltremodo significativo, se confrontato con quello analogo dei Paesi della vecchia "Europa a 15", dove invece si registra una concentrazione degli aiuti a beneficiari di categorie di grandezza più elevate.

Per quanto riguarda il futuro dei pagamenti diretti è opportuno segnalare, così come si evince dal documento elaborato dalla Commissione, che per i prossimi anni il principale elemento che potrà influenzare la distribuzione dei pagamenti diretti è rappresentato dallo sviluppo strutturale a lungo termine del settore agricolo, che potrà aver avvenire solo attraverso una riduzione del numero di aziende agricole e un aumento delle loro dimensioni. ■

	EUROPE	RETE DI INFORMAZIONE
	DIRECT	CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA *****
EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA C/o Consorzio provinciale formazione professionale Via M. Monti, 32 - 48100 Ravenna Tel. +39 0544.450388 - Fax +39 0544.451788 e-mail: info@carrefour-romagna.it • www.carrefour-romagna.it		

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rispecchiano necessariamente la posizione della Commissione europea.